

a fuggirsene (*Muratori Ann. d'Ital.* T. VII. p. 435-442). Martino IV, avea scomunicato l'anno precedente nel dì 18 novembre Michele Paleologo imperator di Costantinopoli, come fautore dell'antico scisma e dell'eresia de' Greci. Anche di questa misura fu autore il re di Sicilia per dare un aspetto di crociata alla lega da lui conchiusa coi Veneziani contro quell'imperatore. L'anno 1282 questo papa scagliò altra scomunica nel giorno 7 maggio contra gli abitanti di Palermo a cagione della strage avvenuta dei Francesi, chiamata i *Vesperi Siciliani*. Nel 9 novembre susseguente egli colpì delle stesse censure Pietro III, re d'Aragona, istigatore, per quanto pretendesi, di quel macello, col favor del quale egli erasi impadronito del regno di Sicilia. Egli rinnovò i suoi anatemi nell'anno 1283 contro Pietro dichiarandolo decaduto dal trono, il suo regno trasferito in Carlo di Valois e pubblicata contro lui una crociata. I popoli accorsero a questa spedizione con tanto ardore, che molti vennero ad arrolarsi persino senz'armi, non avendo potuto procurarsene, e in loro vece diedero mano ai sassi. Ma il monarca non uscì meno vittorioso e del papa e dei crociati (V. *Pietro III, re d'Aragona*). Martino IV, morì in Perugia il 28 marzo dell'anno 1285 dopo aver tenuta la santa Sede 4 anni, e 5 giorni dalla sua consacrazione. Questo papa venne sepolto ai Francescani di Perugia coll'abito dell'ordine: egli è forse il solo papa che s'abbia avuta tal divozione. Se giudicar vogliasi del suo carattere dalla sua condotta, egli era brusco anzi che no, poco flessibile e sempre pronto a sostenere le sue pretensioni senza moderazione. Tuttavolta a Perugia viene onorato qual santo, e il continuatore della cronica di Martino Polacco gli attribuisce dei miracoli, dei quali egli si dà a testimonio. Vien egli del pari canonizzato da Guglielmo di Nangis e da Platina. Egli secondo Onofrio avea preso per sua divisa quel versetto del Salmo 141.º: *Portio mea, Domine, sit in terra viventium*. Egli mostrò poca affezione pei suoi parenti. A suo nepote ch'era venuto a visitarlo quando fu eletto papa, si limitò a dargli una modica somma di denaro per le spese del suo viaggio, dicendogli che i beni della Chiesa non appartenevano punto a lui ma sì a' poveri.